

Spero poi che l'altro mio emendamento: « Aggiungere dopo le parole del secondo comma o ad enti morali le parole: *oppure fra quelle abilitate a ricevere tirocinanti dal Ministero della pubblica istruzione,* » non incontrerà alcuna obiezione, perchè si tratta di una facoltà concessa al ministro; dimodochè io apparisco qui più ministeriale ancora del ministro. Perciò confido che le mie tre proposte verranno accolte a questo articolo 10 e dal Governo e dalla Commissione.

**Presidente.** L'onorevole Morandi all'articolo 10 ha presentate queste proposte:

« *Nella prima parte di questo articolo, sopprimere le parole:* col permesso del Consiglio scolastico provinciale; *e dopo scuola elementare, aggiungere:* retta da altro insegnante.

« *Nel secondo capoverso, alle parole:* prova pratica, *sostituire:* esame pratico. *E dopo le parole:* se approvato, otterrà il diploma, *aggiungere:* e se non approvato, dovrà fare un altro anno di tirocinio, e quindi ripetere l'esame pratico. »

Ha facoltà di parlare. (*Conversazioni*).

Ma facciamo un po' di silenzio!

**Morandi.** La prima mia proposta, presentata poi anche dall'onorevole De Nicolò, è stata già accettata dall'onorevole ministro.

La seconda è una pura correzione di forma per conseguire una maggior chiarezza. La terza poi prevede il caso che il tirocinante non sia approvato all'esame pratico. Che cosa ne faremo? Sarà bene prescrivere un altro anno di tirocinio, e la ripetizione dell'esame pratico alla fine dell'anno.

**Martini.** È materia di regolamento!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Ho già dichiarato di accettare l'emendamento proposto dagli onorevoli Morandi e De Nicolò per la soppressione dell'inciso « col permesso del Consiglio scolastico provinciale » nel primo comma.

L'onorevole De Nicolò propone pure che il tirocinio da farsi dai privatisti sia ridotto ad un solo anno.

L'onorevole relatore e l'onorevole Martini hanno già chiaramente esposto le ragioni, per cui non è possibile accogliere questo emendamento, accettando il quale metteremmo alla stessa stregua i privatisti, che non offrono alcuna garanzia, e coloro, che hanno compiuto regolarmente il corso delle scuole normali. L'onorevole De Nicolò non potrà disconoscere

che i mezzi, che hanno le scuole pubbliche, non li hanno le scuole private o paterne.

Vengo al terzo emendamento proposto dall'onorevole De Nicolò, il quale vorrebbe aggiungere, dopo le parole del 2° comma, « o ad enti morali » le parole « oppure fra quelle abilitate a ricevere tirocinanti dal Ministero della pubblica istruzione. »

Onorevole De Nicolò, *transeat a me calix iste!* (*Si ride*).

Ella non può immaginare quante premure vengano fatte continuamente al Ministero perchè queste scuole private siano abilitate a ricevere i tirocinanti, e quanto ciò renda difficile l'opera dell'Amministrazione.

**De Nicolò.** Le domande però verranno sempre.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Verranno, ma io le potrò respingere senz'altro, se la legge non m'avrà dato la facoltà di ammettere tirocinanti nelle scuole private.

Invece, quando fosse rimesso a me di determinare se le scuole meritino o non meritino di ammettere tirocinanti, verrei ad aggravare notevolmente il lavoro amministrativo del Ministero, con pochissimo vantaggio degli studi.

Vengo all'onorevole Morandi.

Il primo suo emendamento, essendo identico a quello dell'onorevole De Nicolò, è del pari accettato.

Non mi pare invece necessario di aggiungere, là dove si parla delle Scuole di tirocinio, le parole « retta da altro insegnante. »

Le Scuole di tirocinio sono così fatte, che il tirocinante vi apprende come si faccia lezione. Quindi, quando si parla di Scuola di tirocinio, la cosa deve essere intesa in questo senso appunto.

In quanto a sostituire alle parole « prova pratica » le altre « esame pratico », è correzione di pura forma, e, se l'onorevole Morandi vuole sia fatta, si faccia pure.

Da ultimo egli vuole si dica che, se il candidato tirocinante non è approvato, dovrà fare un altro anno di tirocinio, e poi rifare l'esame pratico. Questo, per verità, mi par troppo.

Lasci al regolamento di provvedere in guisa che il tirocinante, che abbia fallito la prova pratica, possa essere ammesso, entro un certo termine, a ritentarla. Non stabiliamo qui un altro anno: altrimenti avremmo, dopo due anni di tirocinio, un terzo anno, che ren-